

Caos container, camion bloccati per ore «Nel porto la viabilità va riorganizzata»

LA DENUNCIA

Antonino Pane

Chilometri di Tir fermi. Ogni giorno una odissea caricare un contenitore nel porto di Napoli. I tempi di attesa sono diventati lunghissimi e continuano a crescere. E con le lunghe fermate aumentano gli extra costi a carico delle aziende di autotrasporto.

I DISAGI

La denuncia è di Trasportounito che minaccia di passare ad altre forme di protesta se non si trova una soluzione in tempi brevi per quanto riguarda le «inefficienze cronicizzate che si registrano ai varchi del terminal container Conateco, il più grande del porto di Napoli». Il segretario nazionale di Trasportounito, Maurizio Longo, è determinato: «Sulle strozzature di Genova avevamo trovato soluzioni poi allontanate dal crollo del ponte. A Napoli invece ci scontriamo con strozzature che rallentano notevolmen-

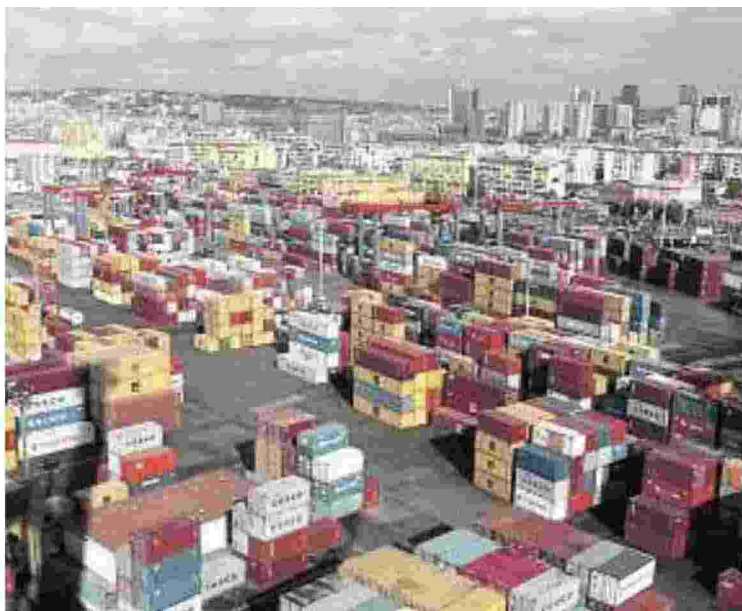
te il lavoro e generano costi aggiuntivi che ricadono unicamente sui nostri associati. Aspettare 4 o 5 ore in fila per caricare un contenitore è diventato insopportabile economicamente e provoca danni anche all'ambiente. Ecco perché diciamo che ci vuole un ragionamento complessivo sulla viabilità portuale e anche su quella che insiste nelle zone adiacenti al porto. Nessuno conosce meglio di noi - sottolinea Longo - quali sono gli intoppi: siamo pronti a discuterne e ad indicare le soluzioni che, nostro giudizio, possono aiutare a migliorare la situazione».

I NODI

Maggiori costi e maggiori danni. Un tema quello ambientale che proprio ieri a Napoli, al convegno Shipping and the Law, organizzato da Francesco Lauro, ha trovato una nuova eco nelle parole del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi: «Stante la delicatezza dell'obiettivo di tutela ambientale - ha affermato - sarebbe opportuno, ad esempio, pensare anche all'implementazione delle forme di fiscalità agevolata per quelle imprese che dimostrano di aver

intrapreso precise ed effettive misure di sostenibilità. È questa una sfida ulteriore per le nostre infrastrutture ed il nostro armamento; non è pensabile conseguire uno sviluppo senza un'opera di implementazione e ammodernamento delle reti di trasporto e di tutti gli snodi del traffico e logistici; ed è allo stesso modo impensabile che il sistema infrastrutturale possa prescindere dalla sicurezza che non è soltanto fisica ma è pertanto anche ambientale e a beneficio di tutta la comunità». L'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale ha già messo in campo per Napoli proposte che riguardano un nuovo collegamento diretto tra il porto e la rete ferroviaria nazionale. Un progetto che, inevitabilmente, richiederà tempi lunghi. E intanto? «L'attuale situazione - spiega Attilio Musella, segretario di Trasportounito Napoli - smorza le ambizioni del Porto di Napoli di generare opportunità e lavoro. Siamo in un collo di bottiglia, è necessario intervenire sull'organizzazione del terminal, sugli investimenti in attrezzature adeguate, ma anche in una viabilità efficace».

**IL VICEMINISTRO RIXI:
«AGEVOLAZIONI
PER LE IMPRESE
CHE INVESTONO
PER AMMODERNARE
LE RETI DI TRASPORTO»**



I NODI Tir bloccati per ore nel porto, inevitabili i disagi